

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P I S A

Dal 7 al 10 Giugno 2018, si è tenuto ad Hammamet il convegno internazionale *"L'Avvocatura Italiana e Tunisina unite a sostegno della pace nel Mediterraneo"*, organizzato dagli Ordini degli Avvocati di Oristano, Milano, Pisa e Lecce, con il patrocinio del Consiglio Nazionale Forense Italiano e di quello tunisino.

Hanno partecipato all'incontro esponenti delle istituzioni giuridiche (Ameer Meherzi, Battonnier Tunisia, Abderaouf Gamije, Battonnier Libia), politiche (Nadhir Ben Ammou ex Ministro Giustizia Tunisia) e culturali (Mahmoud Yaacoub, Avvocato Cassazionista e Professore universitario) della Tunisia, della Libia e dell'Italia, nonché, tra gli altri, l'Associazione Italiana di Studi Giuridici per l'Immigrazione e l'Avv. Barbara Spinelli, membro della Commissione *Human Rights* del CNF.

Promotore dell'iniziativa l'Avvocato Tunisino Essid Abdelaziz, facente parte del quartetto insignito del Premio Nobel per la Pace 2015 e già ospite dell'Ordine degli Avvocati Pisa al convegno tenutosi nel Dicembre 2015 *"L'Europa che Cambia: politiche di integrazione nella prospettiva di uno Stato Laico"*

Per il CNF era presente il consigliere Nazionale Priamo Siotto

Per l'Ordine degli Avvocati di Pisa erano presenti il Presidente Avv. Alberto Marchesi e la Consigliera Avv. Lucia Alessandra Vergine.

I temi sviluppati hanno posto l'accento sulle cause storico-politiche del fenomeno migratorio, sullo stato attuale e sulle possibili soluzioni nonché sull'attuale situazione e le possibili soluzioni adottabili.

La Libia e la Tunisia sono Paesi caratterizzati da un imponente flusso migratorio, le cui cause sono da ravvisarsi nell'instabilità politica ed alla povertà diffusa, ma sono soprattutto paesi di transito di persone provenienti dalle regioni subsahariane, originato anch'esso da guerre e da motivi economici.

La causa storica dell'esodo dei popoli africani verso l'Europa è da attribuire alle politica colonialistica del mondo occidentale, che nei secoli scorsi ha depredata ricchezze e materie prime, occupato politicamente Paesi.

Ancora oggi gli aiuti che vengono offerti in sede di cooperazione internazionale sono subordinati all'ottenimento e/o al mantenimento di vantaggi economici che continuano a depauperare i Paesi Africani tanto da far pensare alle Autorità tunisine e libiche che vi sia la precisa volontà del mondo occidentale a mantenere lo *status quo*. Senza pensare l'effetto che le crisi dei Paesi africani (Libia, Siria, Yemen) riverberano sul piano internazionale, con pesanti ricadute negli Stati e nelle società civili di tutto il mondo.

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P I S A

L'esodo delle popolazioni può essere fermato solo attraverso la predisposizione di un "*Piano Marshall*" che preveda l'adozione di iniziative politiche, culturali, di impresa e partnership utili a favorire la pace, lo sviluppo economico e culturale nei paesi africani, tale da dissuadere i cittadini di tali Stati ad abbandonare la propria nazione (Essid Abdellaziz).

La debolezza politica dei governi e la corruzione, di cui oggi questi Paesi soffrono, può essere contrastata e supplita dai settori più evoluti della società civile, all'interno della quale un ruolo ed un'importanza fondamentale è rappresentata anche dall'avvocatura (Abderaaouf Gamije), la quale è riuscita a garantire una transizione morbida ed accettabile accompagnando il Paese verso la democrazia.

La sua funzione sociale è oggi riconosciuta dall'art. 155 della Costituzione tunisina, che garantisce all'Avvocato l'immunità per gli atti compiuti nell'esercizio della propria attività, essendo la stessa funzionale all'attuazione della giustizia.

L'Avvocatura dei Paesi africani, non a caso vittima di pesanti minacce ed intimidazioni, può rafforzarsi e crescere anche grazie alla solidarietà ed alla collaborazione dell'avvocatura italiana ed europea.

Solidarietà e collaborazione che conferiscono forza al collega straniero ed autorevolezza nei rapporti con i propri interlocutori interni. (Mahmoud Yaacoub)

Questo percorso di supporto e confronto è già in corso grazie all'attività che gli avvocati italiani, singolarmente ed attraverso alcune associazioni, svolgono sul territorio nazionale in difesa dei diritti dei migranti e dei richiedenti asilo, in ciò agevolati dai contatti che vengono tenuti nei Paesi di provenienza quali Libia, Nigeria, Turchia, Egitto (Avv.ti Luca Masera e Lorenzo Trucco, rispettivamente socio e Presidente Associazione Studi Giuridici per l'Immigrazione)).

L'esodo di intere popolazioni mette in evidenza la primaria esigenza della tutela dei diritti umani.

La fuga dalle guerre e dalla estrema povertà si traduce nella negazione dei più elementari diritti umani, tanto che è stato sottolineato come il diritto alla pace abbia addirittura una preminenza sullo stesso diritto alla vita (Houneida Sahli, Avvocata in Tunisi).

Vi sono organizzazioni criminali internazionali che reclutano ed organizzano i viaggi dei migranti attraverso il deserto ed, in seguito, attraverso le sponde del Mediterraneo, attirandoli con il miraggio di inesistenti prospettive lavorative in Libia ed in Italia.

In realtà queste persone vengono sottoposte a forme estreme di stenti e torture spesso fatali, per poi essere avviate allo sfruttamento lavorativo e sessuale nei paesi di destinazione (Avv. Barbara Spinelli)

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

P I S A

Sono state analizzate le varie criticità connesse al c.d. Trattato Minniti (Convenzione Italia / Libia del 2017, non ratificata da quest'ultima), ed ai lavori in atto alla Commissione Europea per la modifica delle norme di regolamentazione dell'immigrazione e delle modifiche al Trattato di Dublino.

Il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pisa, Avv. Alberto Marchesi, ha sviluppato le problematiche che rendono in concreto difficile l'accoglimento delle richieste di asilo, riconducibili alla mancanza di una normativa internazionale che definisca con chiarezza i presupposti di applicabilità dell'istituto anche in rapporto alle aree di provenienza del soggetto richiedente ed alle motivazioni di volta in volta addotte a sostegno della domanda di protezione internazionale.

La collaborazione e lo scambio culturale e giuridico tra le avvocature italiana, tunisina e libica, anche al fine di diffondere, nei paesi di provenienza, il ricorso alle varie forme di tutela giuridica europea ed internazionale è indispensabile per la tutela dei diritti umani e la loro presa di consapevolezza da parte delle locali società civili.

La finalità del convegno è stata, quindi, quella di gettare le basi per la creazione di una rete permanente tra avvocati tunisini, libici ed italiani.

A chiusura del convegno è stata affidata alle onde del mare una corona di rose in memoria delle vittime del naufragio di una imbarcazione avvenuto, pochi giorni prima, al largo delle isole tunisine di Kerkennah e costato la vita ad un centinaio di persone, perlopiù provenienti dall'Africa subsahariana.

All'Ordine degli Avvocati di Pisa è stata, infine, consegnata una targa di ringraziamento per la collaborazione culturale ed il dialogo instaurato negli ultimi anni con il Consiglio Nazionale Forense Tunisino, che è esposta nella sede istituzionale.

Lucia Alessandra Vergine